

San Cipriano, Casale, Casapesenna e Cesa dopo le intimidazioni sottolineano l'urgenza di intervenire per prevenire nuovi episodi di violenza sul territorio

Sindaci contro le bombe: basta violenza

Alla vigilia della Giornata della Legalità i primi cittadini esprimono vicinanza agli imprenditori

Casapulla a pagina 15

Casapesenna | I primi cittadini di Casale, San Cipriano e Cesa dopo i recenti episodi che hanno colpito alcune attività commerciali

Bombe della camorra, 3 sindaci: "Vincano i principi di legalità"

Corvino, Caterino e Guida prima della giornata dedicata alla memoria di don Diana

di **Antonio Casapulla**

CASAPESENNA - Il fragore delle esplosioni che negli ultimi giorni ha squarciato il silenzio di Casapesenna, San Cipriano d'Aversa e Cesa non ha generato solo paura, ma ha innescato una reazione istituzionale compatta e senza precedenti. A poche ore dalla Giornata della Legalità, i primi cittadini del territorio hanno scelto di alzare un muro comune contro la strategia della tensione che ha colpito diverse attività commerciali, tra cui una nota conetteria a Casapesenna. Le prese di posizione dei sindaci arrivano in un momento simbolico e delicatissimo. Dopo la ferma condanna espressa nell'immediato dal sindaco di Casapesenna, **Giustina Zagaria**, si è levato il coro unanime dei colleghi dei comuni limitrofi. L'obiettivo è chiaro: dimostrare che lo Stato e le istituzioni locali non arretrano di un millimetro di fronte ai tentativi di intimidazione che colpiscono gli imprenditori locali. **Enzo Guida**, sindaco di Cesa, ha espresso vicinanza agli operatori economici colpiti, sottolineando la necessità di fare piena luce sulle dinamiche criminali: "Siamo vicini a chi subisce atti del genere. Confidiamo nel lavoro delle forze dell'ordine per capire cosa ci sia realmente dietro questa scia di violenza". Da San Cipriano d'Aversa, il sindaco **Vincenzo Caterino** ha posto l'accento sulla tutela della serenità collettiva. "Gli episodi degli ultimi giorni rappresentano

fatti gravi che richiedono una risposta condivisa" ha dichiarato, estendendo la solidarietà non solo ai cittadini e agli imprenditori, ma alla stessa amministrazione di Casapesenna. "È necessario ribadire con forza i principi del rispetto e della convivenza civile. Istituzioni, associazioni e cittadini devono fare la propria parte per difendere il territorio". Sulla stessa linea d'onda il sindaco di Casal di Principe, **Ottavio Corvino**, che ha manifestato grande preoccupazione per l'escalation: "Atti di questo tipo non possono e non devono trovare spazio. La risposta deve essere ferma e unita. Invitiamo tutti a non abbassare la guardia per proteggere un futuro libero da ogni forma di violenza". Queste dichiarazioni cadono alla vigilia di una data che ha segnato la storia dell'intero Agro Aversano. Domani, 19 marzo, Casal di Principe si fermerà per ricordare il sacrificio di Don Giuseppe Diana, il parroco ucciso dalla camorra nel 1994. La giornata della legalità inizierà alle 7 e 30 con la celebrazione della Santa Messa nella parrocchia di San Nicola di Bari, la stessa funzione che Don Pepe non riuscì mai a officiare quel tragico mattino di 32 anni fa. Alle 8 e 45 l'omaggio floreale sulla tomba di don Pepe Diana e di tutte le vittime innocenti al cimitero di Casal di Principe (via Cavour). Alle 9 e 30 l'in-

contro a Casa Don Diana (via Urano 18, sede del Comitato Don Pepe Diana) aperto ai giovani su economia sociale e nuovo welfare, con **Roberto Fico**, presidente della Regione Campania; **Stefano Consiglio**, presidente Fondazione **Con il Sud** e Paola Vacchina, presidente Enaip. La memoria delle vittime innocenti della criminalità organizzata diventa oggi, più che mai, il carburante per la resistenza civile di un territorio che non vuole tornare agli anni bui e che risponde alle bombe con la partecipazione e la solidarietà. La sfida lanciata dai clan attraverso gli attentati dinamitardi trova dunque una risposta corale: i sindaci "uniti" rappresentano il segnale più forte di un cambiamento culturale ormai radicato, che vede nella collaborazione tra magistratura, forze dell'ordine e cittadinanza l'unico antidoto possibile al veleno delle intimidazioni. A mezzogiorno "Restiamo connessi alla speranza", iniziativa social con foto e video per ricordare le parole di don Diana dal documento 'Per Amore del mio popolo'. Promuovono l'iniziativa Comitato Don Pepe Diana, Agesci, Masci e Libera. La macchina organizzativa è alle battute finali per allestirà la manifestazione che coinvolgerà numerose associazioni e gruppi locali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ottavio Corvino, Vincenzo Caterino e Enzo Guida

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



093688